

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

Il cuore in lotta fa incontrare il volto di Dio

La riflessione del vescovo Gianrico Ruzza alla scuola della Parola dedicata ai giovani

DI ALBERTO COLAIACOMO

La lotta di Giacobbe con l'Angelo del Signore, in una notte tormentata. È questo, secondo il vescovo Gianrico Ruzza, il simbolo del rapporto dell'uomo con Dio, che si esprime nella preghiera in un gioco «di lotta e di resistenza».

Il presule ha introdotto la riflessione del secondo incontro della Scuola della Parola per i giovani, dedicata alla figura di Giacobbe, che si è svolta lo scorso 13 gennaio nella parrocchia di San Giuseppe a Civitavecchia. La rassegna, di quattro appuntamenti, è un itinerario per i giovani dai 18 ai 30 anni proposto dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Un viaggio per lasciarsi toccare dalla volontà di un Dio che «Scambiosola». È questo il tema scelto dai servizi di pastorale giovanile e di annuncio vocazionale che fa da filo conduttore agli incontri con al centro di ogni appuntamento una storia di donne e uomini che hanno scommesso sulla fede.

«Stare di fronte a Gesù - ha detto monsignor Ruzza - è sempre difficile, soprattutto se ci arrivo con le mie sofferenze, i miei nodi da sciogliere». Per il presule «se resisto in questo rapporto e mi abbandono alla preghiera, riesco ad affrontare i miei problemi affidandoli a

Lui. Questa è sempre una vittoria perché qualcosa cambia. Dobbiamo imparare a guardare in faccia i problemi per affrontarli: nella preghiera sappiamo che non siamo soli». Soprattutto quando si è giovani, ha detto il vescovo «si fa presto a scappare estraniandosi con l'alcol, la droga o rifugiandosi nell'azzardo e nelle dipendenze».

Monsignor Ruzza ha introdotto l'incontro dei giovani con una riflessione improntata sull'atteggiamento di Giacobbe che, dopo aver truffato il fratello Esaù prendendo con l'inganno il diritto di primogenitura, vive nel rimorso e nella paura di incontrarlo. La notte, nella Bibbia, è il simbolo del tormento del cuore, quando si compren-



Il vescovo Ruzza durante l'incontro con i ragazzi

CAMMINO SINODALE

«Insegnaci a conoscerti»

«Insegnaci a conoscerti: cosa desideri dire agli adulti?». È la domanda alla quale possono rispondere i giovani della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. Si tratta di un'iniziativa del cammino sinodale rivolta agli adolescenti nell'ambito del quarto cantiere sinodale sull'emergenza educativa. Un dialogo online, non un questionario, a cui i giovani possono aderire - singolarmente o in gruppo - fino alla fine di gennaio. «Sei uno Youtuber, un trapper, un cartoonist? Ti piace scrivere, comporre o disegnare? Hai dai 13 ai 19 anni? Ti chiediamo di esprimere i tuoi desideri parlando agli

adulti, in modo anonimo, con il linguaggio che preferisci», scrivono i promotori nella locandina che è stata diffusa attraverso i social network e le reti dei movimenti giovanili. «Nell'ambito del cammino sinodale - si legge - desideriamo conoscere cosa i giovani hanno da dire agli adulti: partecipando a questo percorso con una tua opera, insieme anche ai tuoi amici, ci aiuterai a far sentire la tua voce e quella della tua generazione». È possibile aderire, in modo anonimo, con testi, brani musicali, brevi filmati e fumetti collegandosi alla piattaforma <https://forms.gle/jaFJQam7KAzACU7>

Preghiera e servizio ai poveri, la strada per l'unità dei cristiani

La Parabola del Buon Samaritano è stato lo spunto di riflessione con cui, mercoledì 18 gennaio, si è aperta la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il primo di quattro appuntamenti, organizzati dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo è il dialogo interreligioso insieme alle Chiese cristiane di Civitavecchia, si è svolto nella Chiesa Ortodossa Romana ad Aurelia ed ha radunato oltre cinquanta fedeli insieme ai rispettivi pastori. La preghiera dei Vespri e la lettura della «Parabola del Buon Samaritano» hanno dato al pastore Raffaele Gammarrò della Chiesa Battista - lo spunto per una riflessione incentrata sulla necessità e la capacità di «farsi prossimo» ad ogni essere umano senza distinzione

alcuna. Il pastore ha terminato dicendo che prossimità significa incarnare il primo e più ripiegativo comandamento della legge antica: «L'amore verso Dio e verso il prossimo non si impara a tavolino, ma per la strada, come fa il samaritano». Un tema, quello di «imparare a fare il bene», che è stato messo in pratica con una colletta destinata alla Comunità di sant'Egidio per le iniziative promosse nel periodo invernale in aiuto delle persone senza dimora. Bella, calorosa e numerosa è stata l'accoglienza di padre Giovanni e della comunità romana che, nel corso della settimana e fino al 25 gennaio, verrà ricambiata anche dalle altre Chiese presenti in diocesi. Felice Mari

«Legature tra generazioni»

«Legature di valore» è il progetto promosso dall'Associazione Navigarte in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia che si è aggiudicato uno dei sei bandi di progettazione sociale «Idee in Movimento». Iniziativa del Movimento lavoratori di Azione cattolica (Mlac), giunta alla XVII edizione, la rassegna ha visto la partecipazione di venti progetti provenienti da diverse regioni d'Italia, in occasione delle Giornate di Progettazione sociale. «Legature di valore» nasce dall'esperienza degli educatori di comunità del Progetto Policoro in diocesi e si propone di creare un dialogo intergenerazionale utilizzando il linguaggio della musica. L'ambito del progetto è la promozione di percorsi e prodotti artistici per stimolare la riflessione su tematiche giovanili quali bullismo, cyberbullismo, vocazione professionale e sfruttamento lavorativo, conflitti e diversità. Attraverso laboratori musicali che hanno come

protagonisti i ragazzi, il progetto intende favorire l'incontro con gli anziani che vivono soli e non conoscono le nuove generazioni. L'iniziativa, inoltre, prevede un evento musicale in un sito di interesse culturale per sensibilizzare i giovani alle bellezze storico-culturali. Attraverso incontri con gli anziani delle case di riposo, si darà la possibilità ai giovani di conoscere realtà a loro lontane e apprezzarne la bellezza: musiche e canzoni del '900, arie d'opera, musiche del dopoguerra. Allo stesso tempo i giovani faranno conoscere agli anziani canzoni con gli stili musicali attuali - pop moderno, indie rock ed il rap - e insieme si cercherà, attraverso gli strumenti musicali di imparare piccoli brani di entrambe le generazioni. Durante il periodo del progetto si terranno quattro incontri nelle case di riposo. L'evento finale si terrà in prossimità del 2 ottobre, in occasione della Festa dei Nonni, e verrà condiviso il percorso musicale appreso attraverso esibizioni aperte alle famiglie.

Un progetto diocesano vincitore del bando in progettazione sociale «Idee in movimento» promosso dal Mlac

L'APPUNTAMENTO

Marcia per la pace, appello dei vescovi ai primi cittadini

Appuntamento oggi, 22 gennaio alle 15, alla Cattedrale di Civitavecchia dove prenderà il via la Marcia per la pace promossa dall'Azione cattolica dei ragazzi. «Allenati alla pace!» è il tema che vedrà riuniti i giovani e non solo nel tragitto che li porterà ad attraversare il centro della città per dirigersi prima verso Forte Michelangelo e successivamente nel Porto.

Il vescovo Gianrico Ruzza, attraverso i social, ha diffuso un video-messaggio per invitare alla manifestazione.

«Papa Francesco - ha detto - ci dice che nessuno si salva da solo, che abbiamo bisogno gli uni degli altri: per questo dobbiamo ritrovare le motivazioni a lavorare per la pace e per costruire una cultura della pace». Il presule ha ricordato il dramma della guerra in Ucraina, sollecitando i molti conflitti che si svolgono nel mondo.

«Insieme all'Azione cattolica delle due diocesi sorelle - ha detto - invitiamo anche gli amministratori locali: in quella occasione consegnerò loro, oltre che il messaggio di papa Francesco per la Giornata della pace, anche un appello che facciamo come vescovi del Lazio per difendere i giovani da quella che è un'aggressione drammatica, quella del gioco d'azzardo».

«È importante - ha concluso - che si formi la consapevolezza che stiamo esponendo tanti giovani al rischio della morte attraverso le molte forme di dipendenza».

L'appello dei vescovi del Lazio ai Primi Cittadini è stato presentato lo scorso 5 dicembre nel corso del convegno «L'azzardo non è un gioco e sollecita le responsabilità» che si è svolto nel Vicariato di Roma. Una lettera che ogni vescovo sta consegnando in questi giorni, anche attraverso le Caritas diocesane, ai sindaci del rispettivo territorio diocesano.

La richiesta alle amministrazioni è di introdurre limitazioni alle fasce orarie di apertura delle sale gioco e degli esercizi commerciali «in modo da poter assicurare discontinuità nell'abuso»; l'interdizione di ingresso ai soggetti in stato di manifesta ubriachezza; la separazione netta tra lo spazio dedicato agli apparecchi da gioco e gli altri ambienti degli esercizi.

Si tratta di una regolamentazione «in grado di assicurare la riduzione della possibilità per le persone a rischio di dipendenza di ricorrere all'azzardo» che i vescovi della Conferenza episcopale del Lazio chiedono ai sindaci della Regione.

Un appello che si inserisce nell'ambito della marcia e del cammino pastorale che l'Azione cattolica promuove in questo anno per i ragazzi.

Lo slogan che dà il nome all'evento è infatti «Allenati alla Pace» e si collega alla programmazione annuale che ha per titolo «Ragazzi che squadra!». Attraverso l'esempio dello sport - il gioco vero e sano - viene proposto agli adolescenti di mettersi in cammino per «fare della propria vita un capolavoro». Lo sport, ci ricorda papa Francesco, è simbolo di unità, coesione e integrazione. Lo slogan «Allenati alla Pace» sprona ad essere persone impegnate che lavorano nelle proprie comunità per essere costruttori di ponti e relazioni generative, rendendo più bella la società. Ognuno deve fare uno sforzo verso l'altro nelle proprie famiglie, comunità, città e nazioni per realizzare anzitutto la pace nei cuori.

«L'ascolto è alla base del dialogo»



I relatori con Lisa Palmieri Billig

«Consolate, consolate il mio popolo» (Is. 40) è il tema della Giornata di approfondimento del dialogo ebraico-cristiano che si è celebrata lo scorso 17 gennaio alla Cittadella di Semi di Pace a Tarquinia. Per il settimo anno consecutivo, l'incontro promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso è stato ospitato nella sede della onlus. L'incontro è stato introdotto da Luca Bondi, presidente di Semi di pace, e da Felice Mari, responsabile dell'Ufficio diocesano, che ha sottolineato come «il legame stretto che ognuno sente verso l'altro è quello che ci spinge a stare insieme». Per Mari, dopo molte generazioni, «abbiamo l'opportunità di recuperare il legame che ci ha unito per molti secoli e che poi si è

perso». Don Massimo Carlino, bibliista e delegato per l'ecumenismo dell'ordinario militare d'Italia, ha guidato la riflessione sul brano di Isaia proposto per la Giornata. È stata Lisa Palmieri Billig, rappresentante in Italia e presso la Santa Sede della American Jewish Committee a portare i saluti della comunità ebraica. «Il dialogo è uno strumento per la pace - ha detto -. Sappiamo anche che la condizione di base per dialogare è la capacità di ascoltare e di usare le parole in modo da essere compreso dal prossimo. Quando c'è un vero dialogo si è sempre in ascolto, anche quando non la si pensa allo stesso modo. Nonostante i conflitti ebraici e cristiani hanno raggiunto un'era senza precedenti di amicizia e di fratellanza».

Genitori online

«Educare alla genitorialità» è il ciclo di quattro incontri promosso dall'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi che prenderà il via oggi alle ore 16. L'iniziativa si rivolge in modo particolare ai genitori dei bambini che frequentano le classi di catechismo e si svolgerà in modalità mista, con i primi tre incontri online e l'ultimo in presenza alla Cattedrale di Civitavecchia. A guidare gli incontri sarà lo psicologo Alessandro Ricci, psicoterapeuta e docente della Facoltà di Scienze dell'Educazione presso la Pontificia Università Salesiana. Gli altri appuntamenti sono il 25 gennaio, alle 21; il 29 gennaio, alle 16; il 5 febbraio alle 15 nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale. Il link per partecipare ai primi tre incontri è disponibile nel sito della diocesi e sui social network.